MENSILE A CURA DI
DEMOCRAZIA PROLETARIA DI BOLOGNA
SUPPLEMENTO AL NR. 1 GENNAIO 1989 _ ANNO V
Autorizzazione del Trib. di Bologna n. 5016 del 11/10/1982
Direttore responsabile: Carlo Catelani - Propriet.: Gianni Paoletti
Spedizione Abbonamento Postale Gruppo III/70%
Redazione e amministrazione: via S. Carlo 42 - Bologna - 051/249152
C.C.P. n. 12883401 intestato a G. Paoletti c/o D.P. via S. Carlo 42 - Bologna

Ai Genitori dei bimbi dei nidi e delle materne

In questi giorni avete ricevuto o riceverete dal Comune di Bologna i bollettini per il pagamento della retta del nido o della refezione scolastica. Come sapete la retta del nido passa a 180.000 lire e quella della refezione a 100.000 lire (salvo diritto a sconto). L'aumento è stato deciso dal Consiglio Comunale con voto favorevole di PCI, PSI e PRI, astensione DC e voto contrario di DP.

DEMOCRAZIA PROLETARIA ritiene questi aumenti estremamente onerosi per le famiglie ed una beffa per i lavoratori che pagano già pesanti tasse. La caratteristica sociale del servizio viene sempre più svenduta per questioni ipocrite di bilancio. Del resto già queste tariffe erano state aumentate nell'85 per i nidi e nell'86 per la refezione. Inoltre la prima proposta per la retta dei nidi era stata di 150.000 lire; ma dopo la consultazione nei quartieri, a detta dell'Amministrazione, ritenendola troppo bassa, la Giunta l'ha riformulata in 180.000?!

Per indorare la pillola si è scomodato **nientepopodimenoche** il signor Sindaco, il quale afferma che dalle riunioni e consultazioni, "a cui hanno partecipato molti genitori", è emersa la diffusa consapevolezza della necessità dell'aumento, anche e soprattutto a causa della restrizione dei finanziamenti governativi al comune. In pratica l'aumento era inevitabile, ed i cittadini, cioè voi, siete stati d'accordo.

E' vero che l'aumento era inevitabile? E' giustificato un aumento così rilevante? E' vero che siete tutti d' accordo ?

La restrizione progressiva dei finanziamenti da parte del governo ai comuni è un fatto vero e grave e colpisce quei comuni come Bologna che ha servizi relativamente efficienti. La volontà delinquenziale del governo è quella di costringere all'aumento delle tariffe per rapinare altro salario ai lavoratori, per favorire la privatizzazione dei servizi, per ricacciare nelle logiche di mercato servizi oggi con caratteristiche sociali. Ma se questo è vero è altrettanto vero che è una logica da respingere. Occorre tenere anzitutto conto che i soldi che il governo dà ai comuni sono dati in buona parte dal gettito IRPEF, gettito che per il 78% viene dal prelievo sui redditi dei lavoratori dipendenti. E' ingiusto ricacciare, su chi ha già largamente pagato, il costo di un deficit statale dovuto ad una evasione tollerata e legalizzata. E' vergognoso che il Comune di Bologna si schieri con coloro che spremono da anni il lavoro dipendente. E' vergognoso che si ispiri alla logica: tanto c'è sempre un "pantalone" che paga per tutti! Altro che lotta all'evasione!

La Giunta di Bologna, se tagliare si deve, deve farlo in quei capitoli di bilancio che riguardano trasferimenti alle categorie di evasori, alle scuole private, deve fare una lotta agli sprechi: 20 miliardi per lo stadio, altri 25 miliardi per l'Arena del Sole, ecc.

E' VERO CHE GLI ALTRI COMUNI HANNO TARIFFE PIU' ALTE?
Altro argomento è quello di altri comuni con tariffe più alte. Alcuni raffronti.

	NIDI	REFEZIONE
BOLOGNA	180.000	100.000
MILANO	180.000	88.000
VENEZIA	168.000	40.000
FIRENZE	115.000	42.000
ROMA	85.000	33.000

A questi dati potremmo aggiungere le tariffe di piccoli comuni vicino a Bologna, ma riteniamo che per le dimensioni del servizio questi non facciano testo. Dalla tabella emerge l'estrema frammentazione delle tariffe e la caparbia volontà di Bologna di essere la prima della classe.

Vorremmo inoltre ricordare che servizio nido e refezione fanno parte dei servizi a domanda individuale che prevedono una copertura derivante dalle tariffe non inferiore al **36%**. Ebbene il Comune di Bologna per il 1988 ha messo in bilancio una copertura di tutti i servizi a domanda individuale pari al **47,99%**. E' dunque evidente come queste tariffe dipendono da valutazioni politiche prima ancora che di bilancio.

QUANTO INCIDONO QUESTI AUMENTI NEL BILANCIO DEL COMUNE?

Il costo del servizio nidi e refezione per l'88 è stato di 30 miliardi circa. La copertura da parte delle tariffe nei nidi passerà dal 13.8% al 17%, mentre la refezione sarà coperta per il 100% dalle tariffe. Il ricavato dagli aumenti si aggirerà sui 3 o 4 miliardi, una cifra ininfluente su di un bilancio comunale di 533 miliardi nell'88. Per una famiglia con un bimbo al nido significa invece 900.000 lire in più all'anno!

SERVIZIO SOCIALE O SERVIZIO ECONOMICO?

L'Amministrazione più volte ha affermato il valore sociale dei nidi e, più in generale, dei servizi all'infanzia. Giustamente operatori e genitori hanno lanciato una petizione perchè i nidi non siano più servizi a domanda individuale, ma inseriti nella Pubblica Istruzione come primo livello scolastico. Perchè dunque calcolare nei costi dei servizi anche quello del personale? Perchè non anticipare a livello di Bilancio la richiesta della petizione sopra menzionata?

COM' E' LA SITUAZIONE E COME CAMBIEREBBE?

	PERSONALE	BENI-COSTI	RICAVI
NIDI	16 miliardi	3.7 miliardi	3.4 miliardi
REFEZIONE	4.1 miliardi	7.7 miliardi	6.9 miliardi

Risulta evidente che stralciando il costo del personale sia i nidi che la refezione sono, e sarebbero con qualche ritocco, coperti interamente dagli utenti. Questo sarebbe il modo per impostare in termini di bilancio la scelta della "socialità" dei servizi per l'infanzia. Infine va sottolineato che gli aumenti non incidono e non sono legati al miglioramento della qualità del servizio.

CHE FARE?

Come DP riteniamo che questi aumenti sono sbagliati soprattutto per chi già paga le tasse. Riteniamo che anzi un modo concreto per fare la riforma fiscale, e far pagare gli evasori, è rifiutarsi di pagare gli aumenti beffa.

COME?

a) CON L'AUTORIDUZIONE DELLA RETTA DEI NIDI E DELLA REFEZIONE

b) CHIEDENDO AI QUARTIERI DI RIDISCUTERE GLI AUMENTI

a) AUTORIDUZIONE

Vi proponiamo di autoridurVi le **rette di febbraio e marzo** come segue:

	attuale	autoriduzione
nidi retta massima	£ 180.000	£ 100.000 *
nidi retta ridotta	£ 100.000	£ 50.000 *
refezione materne	£ 100.000	£ 85.000 *

* (scrivete nella casuale del bollettino: autoriduzione retta).

b) RICHIESTA AI QUARTIERI DI RIDISCUSSIONE DEGLI AUMENTI

Occorrono, in base all'art. 44 del Regolamento dei Quartieri, 50 firme affinchè il Presidente di Quartiere sia obbligato ad indire una assemblea chiesta dai cittadini. Con la petizione e, come minimo, con 50 firme intendiamo obbligare i quartieri a convocare assemblee pubbliche con i genitori al fine di ridiscutere gli aumenti, far pronunciare i Consigli di Quartiere, imporre loro una richiesta di revisione degli aumenti alla Giunta.

Abbiamo ritenuto opportuna questa forma di autoriduzione per soli due bollettini (febbraio e marzo) per non accumulare somme eventualmente da restituire ed al fine di evitare altri problemi. E' vero che se la protesta è reale e comincia a dare i frutti questa autoriduzione può continuare fino alla vittoria finale.

L'autoriduzione è però necessaria anche come forma di pressione e protesta nei confronti dei quartieri per costringerli a chiedere alla Giunta una riduzione degli aumenti e lo stralcio del costo del personale dal bilancio dei servizi.

Ugo Boghetta

Ora dipende da voi trasformare il mugugno in protesta partecipando ad una:

ASSEMBLEA il 15 MARZO 1989 ore 21.00
c/o la sala di Quartiere
via Marco Polo 53

Per informazioni e comunicazioni adesioni:

mattino: DP Gruppo Consiliare tel.290580 (fino alle 14 chiedere di Boghetta)

pomeriggio: DP Federazione Provinciale tel. 247136 - 249152 (chiedere di Leoni)

Bologna, 1/3/89 **DEMOCRAZIA PROLETARIA** - Gruppo Consiliare Comune di Bologna